



"Storia di una lupa vedetta"

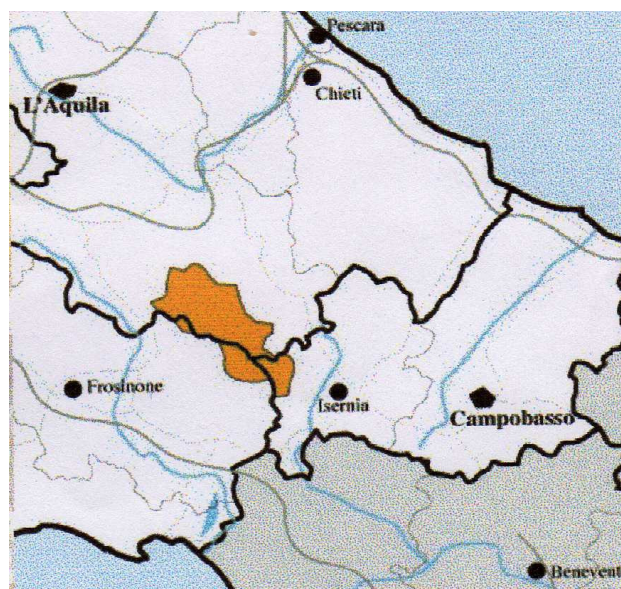


Leggere per partire

Presentazione del Parco Nazionale d'Abruzzo

Il Parco Nazionale d'Abruzzo è il Parco più esteso di tutta l'Italia meridionale; esso occupa attualmente 50.000 ettari, dopo che si è ampliato con il passare del tempo.

Il 2 ottobre del 1921 era di soli 500 ettari, poi si estese a 12.000, quindi a 40.000 ettari finché l'11 gennaio del 1923 raggiunse 50.000. Il Parco Nazionale d'Abruzzo interessa 3 regioni cioè l'Abruzzo, il Lazio e il Molise e in particolare le province dell'Aquila, di Frosinone e di Isernia, in totale 25 comuni. In questo Parco la flora è molto frequente, infatti, secondo uno studio ci sono circa 2.000 specie di piante senza considerare i muschi, i licheni, le alghe e i funghi, ecc. Gli alberi di questo Parco sono: il Quercus Cerris (cerro), il Tiglio nostrale, il Tasso, l'Agrifoglio e il Serbo Montano. In primavera e in estate nascono molti tipi di fiori: Primule, Anemoni, Viole, Ellebori, Ranuncoli, Orchidee, Sassifraghe, Giglio Rosso, Giglio Martagone, Genziane e Genzianelle.





Leggere per partire

La fauna è ricca di specie di animali, i più frequenti sono: gli orsi ridotti da 100 a 80 esemplari,



circa 600
camosci, circa 500
cervi, qualche
capriolo, c'è l'Aquila
Reale, il falco
Pellegrino, lo Siero,



l'Astore, il lanario, il gufo reale e il lupo.



Le montagne del Parco si sono formate tra 170 e 30 milioni di anni fa. Un tempo quelle zone erano occupate dal mare.

Questo Parco è nato come area protetta sia per ricreare l'ambiente naturale di molti animali che per impedire ai bracconieri di continuare ad ammazzare animali, molti dei quali rischiano l'estinzione.

I bracconieri sono anche persone che rubano specie di animali a rischio dalle aree protette. Si tratta di un crimine punito



Leggere per partire

dalla legge. Se scoperti, i bracconieri possono essere multati o arrestati. Le prede vengono cacciate con trappole e veleni. I bracconieri costituiscono una pericolosa minaccia per la fauna selvatica.

In queste montagne meravigliose è ambientato **il fantastico racconto che segue:**

Storia di una lupa vedetta

Sul monte Marsicano del parco nazionale d'Abruzzo viveva un branco di lupi, il quale conduceva una vita normale spostandosi liberamente nel bosco.

I lupi si muovono sempre in gruppo seguendo come guida l'alfa maschio e l'alfa femmina. Un giorno questi due animali, mentre facevano da vedetta proteggendo il branco, videro arrivare dei bracconieri; ebbero appena il tempo di lanciare il primo ululato che rimbombò nell'area un botto fortissimo.

Un colpo di fucile trapassò la zampa posteriore dell'alfa femmina, che si adagiò subito a terra, mentre il suo compagno e il branco si allontanarono in fretta. La lupa non riuscì a scappare, si



Leggere per partire

adagiò a terra e incominciò a leccarsi la ferita, che veniva bagnata da grosse lacrime che gocciolavano da quegli occhi color marrone.

Arrivarono tre bracconieri, due le bloccarono le zampe, mentre il terzo con forza le stringeva una museruola; con un piccolo sforzo la caricarono su un fuoristrada, che ripartì per un paese vicino, che si chiamava Capracotta.

La lupa catturata aveva un bel pelo grigio con sfumature più chiare, un muso più lungo del normale e due orecchie che erano state sempre tese, ma ora erano rilassate e senza forza; non aveva mai avuto problemi con gli uomini, però una volta per poco non rimase in una trappola.

Prima di essere catturata era contenta e felice: era incinta, portava in pancia più di due lupacchiotti, non sapeva quanti. Si muoveva con molta lentezza tra i boschi ed era diventata molto prudente.....

Adesso era triste, si trovava in un recinto, stesa a terra quasi immobile per la ferita.

Gli altri lupi ogni notte, rischiando molto, si avvicinavano al paese con l'intento di liberare l'amica, ma non ci riuscivano; la rete era forte e ben legata a paletti di ferro. I loro ululati una notte svegliarono molte persone del villaggio per cui dovettero scappare di corsa.



Leggere per partire

La lupa era stata portata in una masseria, poco lontano dal centro abitato di Capracotta, una piccola cittadina di circa 1200 abitanti. In questo posto i bracconieri erano numerosi perché erano molto richieste dai turisti le pellicce di animali, soprattutto di lupi.

In qualche bottega, fuori mano, si poteva trovare a buon prezzo qualche lupo imbalsamato, qualche camoscio e qualche capriolo.

Il bracconiere che aveva catturato la lupa era uno dei migliori cacciatori del villaggio, non mancava mai la preda.

Il bracconiere, di nome Luca, aveva una figlia di dieci anni, Daniela, era di corporatura appena robusta, la pelle piuttosto pallida, gli occhi verdi, i capelli lunghi di colore castano chiaro le scendevano al di sotto delle spalle; portava gli occhiali fin da piccola.

Amava molto gli animali: in casa aveva vari uccelli, galline, conigli, criceti; qualche mese prima aveva pianto per la morte del suo preferito, il cane-lupo Argo che era stato colpito da una malattia terribile, la leishmaniosi.

Un giorno lei si accorse della lupa, mentre correva dietro a un gruppo di pulcini. Ogni giorno, all'insaputa del padre provava ad avvicinarsi alla lupa con un po' di paura. Qualche settimana dopo riuscì a prendere coraggio e, avanzando con cautela, riuscì a lanciarle un po' di cibo.

In un'altra occasione la lupa cacciò la zampa ferita fuori dal reticolato metallico e guardò la bambina; Daniela, intimorita, pian



Leggere per partire

piano si avvicinò e riuscì a medicarla con un po' di ovatta e di acqua ossigenata

Ora Daniela ora non aveva più paura della lupa e continuando con le sue medicazioni le si era anche affezionata, però i miglioramenti non si notavano; un giorno pensò di farla visitare da un veterinario di sua conoscenza; lo avrebbe pagato con i suoi risparmi.

Il giorno seguente, Daniela era sola a casa perché il padre era andato a caccia e la mamma al mercato, così decise di telefonare al veterinario per far visitare la lupa.

Il dottore, dopo qualche ora, arrivò e la visitò, poi disse che doveva farle una puntura al giorno per cinque giorni. La bambina all'inizio esitò, poi si fece coraggio e fece la prima puntura in presenza del dottore.

La lupa, ormai era guarita, sentì un altro dolore che non si riferiva alla ferita ma proveniva dalla pancia: erano i piccoli.

Dopo qualche giorno nacquero cinque cuccioli, i quali vennero presi con forza dal bracconiere e venduti a un suo amico.

Questo signore li tenne rinchiusi in una gabbia, portando loro solo da mangiare. I cuccioli avevano gli occhi grandi e sporgenti, come la madre, le orecchie grosse e appuntite e un naso schiacciato. Il pelo, lungo rispetto ai pochi giorni di vita, era grigio chiaro, con qualche macchiolina marrone leggero. La coda era corta e penzolante. Essi si agitavano solo quando arrivava il poco cibo.



Leggere per partire

I cuccioli non erano molto contenti di essere rinchiusi nella gabbia e di stare lontani dalla madre: avevano solo pochi giorni!

L'uomo, che ora aveva gli animali, voleva allevarli per poi ammazzarli e vendere la loro pelliccia, che era molto richiesta per cui veniva pagata bene.

Frattanto la lupa madre, ormai guarita, venne liberata dalla figlia del bracconiere, mentre il padre era a caccia e la madre a lavoro.

Daniela all'inizio aveva un po' paura a liberarla pensando alla reazione del padre, ma alla fine la lasciò libero e così la lupa tornò nel bosco riunendosi nel branco, che festeggiò il suo arrivo con ululati forti e continui, i quali si sentirono per tutta la valle.

Un'amica di classe di Daniela, un giorno, le disse: "Ho sentito dei signori parlare di cinque cuccioli"; la notizia allarmò Daniela che pensò ai cuccioli che il padre aveva venduto.

Daniela e alcune sue amiche, senza perdere tempo, andarono dalla polizia, dove denunciarono il signore che aveva comprato i cuccioli. La polizia si presentò a casa di colui che custodiva i piccoli e li fece liberare; questi furono riportati nel bosco e dopo pochi minuti furono raggiunti dai genitori e dal branco.

Insieme felici continuarono liberamente la vita nei boschi, lontano il più possibile dagli uomini.